

Condizioni d'abbonamento	
Mesili, in città.....	5.70
Trimestrale, nella Repubblica.....	3.00
Semestre, id. id.....	5.00
Anno, id. id.....	10.50

Numero separato 4 centesimi

Per l'estero la spesa postali in più
Gli abbonati nei Dipartimenti dovranno pagare anticipato
AVVISI E COMUNICATI FINO ALLE 8 P. M.

P. GINADINI CAPEI
Amministratore

Anno I | Montevideo, Venerdì 21 Dicembre 1894

Redattore: S. ANGELERI

Redazione, Amministrazione e Tipografia: Via 25 de Mayo 137 | Num. 42
TELEFONO: LA COOPERATIVA NUM. 37

RECENTISSIME NOTIZIE D'ITALIA

Valigia dei vapori «Perseo» e «Calabro»

INTERESSANTI PARTICULARI SUL TERREMOTO

(DAI NOSTRI GIORNALI DI CAMBIO)

IL TERREMOTO

Roma, 26—ore 14.20—L'on. Galli telegià da Reggio Calabria al prefetto di Roma, marchese Guiccioli, descrivendo l'incredibile danno causati dal terremoto.

Anche i malati e i feriti giacciono all'aperto, e la maggior parte, non potendo sopportare i disagi e la temperatura, che si raffredda di giorno in giorno, muoiono, dopo atroci agoni.

Bisogna aggiungere che oramai mancano a questa popolazione i mezzi di sostentanza, e che moltissime famiglie non sanno come sfamarli.

I soccorsi del governo—conchiude l'on. Galli—sono insufficienti: è necessario ch'ella, signor Prefetto, si metta subito all'opere, per costituire un comitato nazionale affinché raccolga l'obolo dei generosi per la sventura.

—Parò che il governo allo scopo di sovvenire i danneggiati dal terremoto in Sicilia e Calabria, chiederà un credito di quattro milioni, che saranno eretti nel bilancio del corrente esercizio.

Si dice pure che fra pochi giorni il Re firmerà un decreto, per autorizzare il governo a erogare, a beneficio dei danneggiati di Sicilia e di Calabria, le somme che erano già destinato a vantaggio delle famiglie liguri che rimasero danneggiate dal terremoto del 1887.

Nelle colonie italiane si stanno raccogliendo somme a beneficio dei danneggiati dal terremoto.

Un'altra causa distretto

Le notizie che giungono dalla Sicilia e precisamente da luoghi funestati dal terremoto sono sempre più desolanti.

Un'immensa sventura incombe su quelle disgraziate popolazioni.

Scrivono a un giornale napoletano che il comune di Sant'Eufemia è completamente distrutto.

Rimangono ritte poche case, ma bisogna abbatterle, così sono conciate.

Questa povera gente pensa già al nuovo piano del paese—i danni superano i quattro milioni.

È meraviglioso, però, che vi siano soli sette morti ed un centinaio di feriti quando a guardare le rovine ed a pensare l'ora in cui il terremoto è avvenuto si crede che non ci siano, un migliaio di vittime dovrebbero esservi.

Basta dire che il campanile di una Chiesa si è piombato intero sopra una casa; non descrivo come l'ha ridotta, ma le persone che stavano dentro si son trovate, non sanno dir come, nella via salva.

Intanto novemila persone stanno allo aperto, lassù, dove il freddo si fa ben sentire la notte, e manca il pane e manca tutto.

I giornali dicono che il Governo abbia provvisto di fondi il Prefetto per soccorsi in i soccorsi, per quanto pronti, non possono lenire tanta natura.

Un'altra corrispondenza, pura da Santa Eufemia, accenna a un doloroso episodio.

—Mi sento—dice lo scrivente—chiama me per nome e dieci o dodici persone mi corrono attorno. Sono una compagnia di comici, che nell'intervallo passato vanno in Gioia. Domando: Tutti salvi? Mi si risponde: Tutti vivi, ma due mutilati. E mi conducono sotto un albero, dove, al riparo di poche tavole, giacevano vividi Francesco Pretolani e la moglie Carolina Galoni, il primo con ambe le gambe, l'altro con un braccio spezzato.

Ellò lasciò lagrimando quegli infelici ed ho affrettato la corsa in giù, chiedendo a chi mi incontrava dove si potevano trovare i miei parenti, quando nuove voci mi hanno chiamato. Erano i miei, volai fra loro; li ho trovati tutti salvi.

Roma, 26—Una riunione dei direttori e corrispondenti dei giornali di Roma e delle province, fu convocata oggi presso l'Associazione della Stampa per eseguire i mezzi per soccorrere i danneggiati della Sicilia e della Calabria.

Delibero di formare un Comitato di sessanta o più membri o una Giunta esecutiva di undici membri, appartenenti questi ultimi all'Associazione della stampa.

La presidenza dell'associazione fu incaricata di formare le due liste.

Domani saranno pubblicati i nomi dei componenti.

Messina, 26—Stanotte si furono piccole scosse di terremoto a Messina, Catania e Mineo.

L'agitazione dei termometri a Catania è diminuita. L'Etna manda fumo denso.

Milazzo, 26—Continuano rombi abbastanza forti o qualche leggerissima scossa.

Causa la pioggia la popolazione rientra nelle abitazioni, ma poco tranquilla.

Reggio Calabria, 26—La scorsa notte vi furono altre due scosse di terremoto,



Giornale Popolare del Mattino

Anno I | Montevideo, Venerdì 21 Dicembre 1894

Redattore: S. ANGELERI

Redazione, Amministrazione e Tipografia: Via 25 de Mayo 137 | Num. 42
TELEFONO: LA COOPERATIVA NUM. 37

cento Giannotti, dal contrammiraglio Frigerio, dal maggiore Greppi, dai maestri di cerimonia Peruzzi, Scorsa di Callino e Radicati di Bozzolo, dalla marchesa di Villa-marina e dal conte Zelo, si trattenero nel salone civico venti minuti, quindi salirono nella carrozza di corte.

Lungo il percorso dalla stazione al Quirinale facevano al parco arioso associazioni con bandiere o musiche ed un'orgia straordinaria che li acclamò entusiasticamente.

Le grida e gli evviva si ripeterono più incalzanti sulla piazza del Quirinale, ma invano, perché i sovrani, stanchi del viaggio, non si affacciaron al solito ve-

rone. Un amenissimo incidente avvenne sul piazzale della stazione. Presso la carrozza del Re si era collocato l'ex-onorabile Cocepieller; un deputato gli si avvicinò pro-gandolo ad allontanarsi. Cocepieller scattò infuriatissimo gridando: «Come, non sapevo chi sei! Non sapevo dunque che io ho portato la monarchia di Savoia a Roma, smascherando gli intrighi di Na-poleone III!».

Questa sfuriata ebbe un grande successo di...ilarità e le risate e le esclamazioni ironiche della folla continuaron per parecchi minuti.

Ma Cocepieller non lasciò il suo posto e quando il Re salì in carrozza gli disse: «Eren tornato Maestà», mentre la folla dava in un nuovo scoppio di risa.

Il brindisi di Emilio Zola al banchetto di Napoli

Napoli, 27—E' da poco terminato il banchetto che la parte più colta di Napoli ha offerto allo *Scoglio di Frizio* nella gran sala del ristorante Musella all'illustre romanzo Emilio Zola ed alla sua gentile signora.

Il presidente del Comitato del banchetto era l'on. Pessina, il quale, dando il braccio alla signora Zola, alle ore 19.30 accompagnò gli ospiti festeggiati alla tavola d'onore. Questi, allor apparire, furono salutati da un frangoso, unanimo applauso.

Oltre la parte più intellettuale di Napoli, rappresentata dai più forti scrittori e da Matilde Serao, anche gran parte del nostro mondo politico intervenne a rendere omaggio al grande romanzo francese. Vi noto fra gli altri gli onorati: Di Sandonato, Vastarini Cresi, Leonardo Bianchi, De Bernardi, Casoli, Cardarelli, De Renzi, Senise, Curati, Lofodio e Altobelli.

Il banchetto fu inappuntabilmente ser-vo, e la massima cordialità ed allegria regnarono sempre fra i commensali.

Allo *Champagne* italiano si alzò il senatore Pessina, il quale lessò uno splen-dido discorso indirizzato a Zola, in cui con arte somma, con perfetta costruzione francese inneggiò all'arte sublime del grande romanziere.

Dopo una lunga dissertazione artistica di Achille Torelli, che prese la parola a nome dei lettori napoletani, sorse Emilio Zola che, fra la più religiosa attenzione di detta lettura, con voce calma e chiarissima, di questo brindisi, che, per essere un vero capo lavoro quanto a concetto ed a forma, ve lo mando teatralmente:

Signori:

Mi alzo pieno di emozione e invoco tutta la vostra indulgenza. Non sono che un romanziere, non un oratore; e, pertanto, vorrei avere una grande eloquenza per ringraziarvi. Al posto di essa metto tutto il mio cuore e bisognerà pure che vi accontentiate.

Ringrazio il signor Pessina del grande onore che mi ha fatto, degnandosi di pre-siedere questo banchetto. Io so bene, signore, che voi siete un grande giureconsul e che siete uno dei più eminenti oratori italiani. Non avete mai difeso altro che i verità; e nell'alta posizione ufficiale che occupate, trovate ancora il modo di essere un erudit ed un letterato. E' perciò che vi ringrazio profondamente del grande onore che m'avete fatto.

Ringrazio, adesso, i miei connazionali, poeti, artisti, li ringrazio nella persona della signora Serao, che ha voluto arrecare a questo banchetto la sua grazia femminile il suo grande ingegno di scrittrice. Ringrazio il signor Torelli delle parole così simpaticamente letterarie che mi ha testo rivolto. E so che n'ingazio in lui un confratello, un autore drammatico del maggior merito. Infine, signori, vi ringrazio tutti della vostra presenza a questo banchetto, del quale sono lusingatissimo.

Signori, io voglio parlarvi di Napoli, dirvi l'incanto nel quale sono immerso, E' la prima volta questa, nella quale vengo nella vostra città, ma la conosco dalla mia infanzia. Il signor Pessina ha detto che io sono un realista; ma la verità è che io sono un romanzista, non l'ho mai creduto. Mi son immerso nel Romanticismo finito allo spallò, e la vostra città l'amo perché l'ho conosciuta attraverso i canti di tutti i nostri poeti.

Le isole del vostro golfo dal nome dolce come nomi femminili—Capri, Nisida, Ischia, Procida—cantano nei versi di Lamartine. Tutta la mia giovinezza si è, dunque, risvegliata sotto il vostro cielo, ed è la mia giovinezza di poeta, quella che non muore giammai.

Poco fa, il signor Pessina mi ha defra-dato di un effetto, come si direbbe a Parigi, parlandomi del Vesuvio.

Nel pomeriggio di oggi io contemplavo il vostro vulcano e pensavo che viveva in esso un simbolo della vostra città, dell'Italia intera. Talvolta, nella storia, si può credere che il vulcano sia estinto, ma non è vero; la fiamma vive, l'anima interiore

INTERESSANTI PARTICULARI SUL TERREMOTO

(DAI NOSTRI GIORNALI DI CAMBIO)

IL TERREMOTO

L'on. Galli e gli altri personaggi sono giunti a Varapodio alle ore 11.15.

In vari paesi fu incontrato dai Sindaci. A Varapodio e Oppido dagli ufficiali del Pescatore, dal pretore di Oppido.

L'on. Galli visitò il municipio e parecchie case private internamente lesionate, i danni a Varapodio sono pochi. Per initia-

ti della provincia, sentito l'intendente di filanza, di decretar lo sgravio provvisorio a favore dell'esattore e del ricevitore provinciale dell'imposto diretto per lo quale col presente decreto è sospeso la riscosse.

Art. 6—È sospeso del pari per i' estatori, di cui agli art. 1.º e 2.º, l'obbligo di versare alla cassa depositi e prestiti la 6a

parte di ammortamento del 1894 dei prestiti contratti dai comuni stessi.

Art. 7—Il prefetto o l'intendente di filanza sono incaricati della esecuzione del presente decreto.

Firmato il Sotto-secretario di Stato per l'interno, R. Commissario R. Galli.

Reggio Calabria, 29—Stamane la Giunta Comunale ha visitato il regio comitato onorabile Galli, ringraziando il prefetto d'agricoltura, industria e commercio, ha nominato una commissione composta dal senatore Gemmellaro, professore all'Università di Palermo, dell'ingegnere Camerino capo del servizio minerario in Sicilia, e dal prof. Ricciò, direttore del servizio geodinamico, affidando l'incarico di studiare e proporre i rimedi necessari ai gravissimi danni cagionati dal terremoto.

Roma, 29—Il reverendo Nevin fece nella chiesa americana di Roma, durante la cerimonia di azioni di grazia una colletta a beneficio delle vittime del terremoto in Calabria, raccolgendo 550 lire che furono trasmesse al ministro Blane perché le faccia pervenire a destinazione.

In piazza Umberto I furono costruite molte baracche per cura del municipio.

I danni sono molti, i fabbricati sono in gran parte lesionati, la chiesa principale è fortemente danneggiata.

Nella frazione Castellaro sono cadute

varie case e vi furono quattro morti.

La popolazione fece cordiale accoglienza all'on. Galli e gli espose la sua gratitudine per quanto fecero i carabinieri e la brigata forestale fino dalla sera del 16

corrente appena avvenne il terremoto.

Un decreto del regio Commissario

Reggio Calabria 29—Fu pubblicato il seguente decreto:

Il regio commissario delle province di Reggio Calabria e Catanzaro, visitato personalmente i luoghi della provincia di Reggio Calabria maggiormente desolati dal terremoto avvenuto il 16 corrente,

Udito il parere della commissione da lui istituita e presieduta, e che lo accompagnò sui luoghi.

Trovò ovunque gli uffici pubblici stabiliti in baracche e parimenti gli ospedali, intitolati tutti alla Regina Margherita, egual nome assunse le squadre di soccorso, parte delle quali sono state formate sui luoghi, parte sono venute da fuori.

Procede attivamente la costruzione delle baracche per ricovero delle famiglie senza tetto. Arrivano grandi quantità di materiali occorrenti.

Le popolazioni cominciano a riaversi dal panico cagionato dal terribile disastro e aiutano con energia l'opera sempre infaticabile dei soldati, a cui si aggiunge una squdra di marinai e un medico di impronta.

I risultati ottenuti in pochi giorni, sebbene ancora molto lontani dall'essere sufficienti, sono veramente mirabili.

L'on. Galli, sempre accompagnato dai deputati e dalla autorità, visitò anche i feriti, lasciando in ogni paese nuovi soci.

Anche l'opera delle autorità locali è degna di molta lode.

L'Italiano

non si spieghi mai, o viene un giorno nel quale non niente, la fama sparisca o svanisca.

Siguramente, la realizzazione di questa im-

agine spira si verificherà quando

quaranta anni solamente voi avete compiuto

la grande impresa di conservazione nazionale.

Il presidente della Repubblica ha visto compiuta

in questo suo tempo, o so certo difficile si

sono incontrate, o ben certo risuonate a

vincerlo un giorno.

Io sono uno scrittore, solitario, e non

voglio immischiarmi di nulla; ma come

ho detto a Roma, di parlare di politi-

ca, ma parola di umana, quando si au-

menta, tra i popoli. Credo

solamente all'umano necessità dello

razzo latino, perché sono esse che la

civiltà al mondo bisogna leva-

re, e se non la si fa, e i popoli della razza

latino hanno il medesimo avvenire di po-

tanza o di gloria.

Siguramente ho adunque a voi tutti, in

hevo a Napoli, alla vostra città di base, di

bella o di amore, o subito dover venire

seguito alle vostre feste.

La chiesa del brindisi zollato venne

accolto numeroso uditorio, composto d'al-

tri 120 persone.

Quindi fra molti applausi la musica al-

tembro il brindisi della Margherita a quello

che si sente, o subito dover venire

seguito alle vostre feste.

La simpatica festa, che resterà inden-

nabile nell'animo di Zola e della sua de-

gna conorte, non poteva sortire un esito

meglio o più brillante.

— Il Duca di Ligignano

Dalla gentilezza del collega «la Ramon»

si favorì del ritratto del nostro Mi-

stero, che per questo testo recò definito-

to da Ramon Alcántara.

Altamente di una carriera onorata-

sima quando il Duca Ligignano si dispo-

nava a ritornare in patria per godere

di un bello conquistato riposo, lo sorpre-

so la morte precisamente nel giorno che

aveva fissato per il tondo ambito ritorno.

Il Duca di Ligignano non sola era ri-

spettato e canoro dai suoi connazionali ma

anche apprezzato dagli stranieri ed argu-

mente i membri delle collettività

straniere stabilito nel Rione della Pista.

Il segreto di questo universo ed affet-

toso rispetto sta in questo che l'illustre

defunto riuscì ad uno spinto disegno-

er un uomo di probità e bontà esemplare.

Il nostro Ministro scriveva sin dal

1888, con eloquio esemplare le

lamentele di un suo connazionale

di quell'odi di grande

ufficio della corona d'Italia.

— Funerali

BUENOS AIRES, 20 aprile 11 1/2 pm.—Mol-

tissime lodi furono rivolte in cito-

lazione di perito di perito di perito

l'industriale di perito di perito di perito

l'industriale alla casa del defunto.

Il governo argentino decise che chie-

gano onori da morti di divisione.

Nell'avvenire alcuna e piazza Resolute

pooco dopo lo due formarono i primi bat-

taglioni dei reggimenti 8, 10, 11 fanteria.

Appendice dell' ITALIANO

IL NUMERO 15

DELLA VIA MARLOT

di

RENATO PONT-JEST

concepto con Bateaux, per far credere

che l'autista di quell'auto, e per attirare

a Parigi il disgraziato di cui ebbiam so-

levano le morte.

«Le sembra di assistere alla spaventevol-

o scene, esclaimi quindi a questo punto

Peloponneso avvocato generale, Indu-

ma da sua figlia che Tissot era la no-

stra di perito, e di signor Homage

l'autista nella cosa colpito del segna-

le contento. Solo se lo sente colo-

pistato, giacché sta per ricevere il colo-

ni suoi perdonare; ma mentre ven-

ro per lato alla porta dietro

ci sono tutti lo suo affioro, il suo as-

assinato, il suo omicidio, e il suo

omicidio, e il suo omicidio, e il suo

omicidio

L' Orologeria ed Oreficeria

Del signor DONENIGO RESTANO

DAL NUMERO 702 (CORDON) SI E TRASFERITA

In via 18 de Julio 106

CASA DI ASSOLUTA FIDUCIA

AVISOS

DOTTORE PASQUALE CIONE

Medico chirurgo

Ha aperto il suo consorzio in calle Mercedes 105. Cura con preferenza le malattie dello signore e dei bambini.

CONSULTE DALLE 12 ALLE 2 p. m.

ZAPATERIA DEL SUD

ANTONIO PETILLO

3—CALLE RECONQUISTA—3
una especial en calzado sobre medida para señoras, caballeros y niñosCALZADO HECHO DE TODAS CLASES
SE HACEN COMPOSTURAS
CONPRONTUD Y ESMERO—PRECIOS SIN COMPETENCIA

MONTEVIDEO 16.

Dr. Armando Liveriero
MEDICO CHIRURGO
specialista per lo mallo di colane e veneere-sifiliche
Consulti tutti i giorni dalle 1 alle 3 p.m.

Calle Juncal num. 211

Taller de escultura y marmoleria
DE
RAMON CERVIÑO
137—Calle Yaguaron—137
MONTEVIDEO 20.

Fernet Branca

El licor más ligero conocido que extingue la sed, facilita la digestión, estimula el apetito, cura las fiebres intermitentes, el dolor de cabeza, mal de oídos, mal de ligado, spleen, mal de mar, el licor vermífugo, anti-cólico, anti-fiebre, según queda comprobado por cantidad de certificados médicos, etc.

FERNET BRANCA

de los HERMANOS BRANCA de Milán, premiada con medalla de oro en Turín 1884, Niza 1884, Milán 1884, Bruselas 1880, Melbourne 1880, Sidney 1879, París 1878, Filadelfia 1876, Viena 1886, etc.

Únicos concesionarios para la exportación en la América del Sud desde 1875

CARLOS F. ROFERY C. Comisionarios y consignatarios en Génova.

Únicos introductores en la República Oriental del Uruguay.

METZEN—VACENTI Y C. Montevideo—Calle M. S. Se debidamente apoderados para proclamar con todo el vigor que demandan las leyes contra los falsificadores y contra los introductores.

A dicha concesión.

Società di M. S.
FRA GLI
OPERE DI ITALIA

Rio Negro 179

Otemperando alla deliberazione presa da questa Commissione Mista in sua seduta della 3 corrente ci facciamo un dovere di avvisare tutti coloro che volessero approfittarne che da questa data e per lo spazio non inferiore a tre mesi restano soppressi i diritti di entrata per coloro che desiderassero far parte di questo sodalizio. Compilato il mandato passano a rassegnarsi.

Il Segretario Onorario
Restelli Giovanni.

Due stanze in una casa di famiglia si affittano a prezzo sommamente modico. — Convención 200.

LUIG TALICE & Ca

VIA 25 DE AGOSTO NUM. 164

Montevideo

Vaglia postali sopra l'Italia

AL CANTO DE 6.00 LO SCUDO

Importazioni, commissioni e consegne

SPEDIZIONI DOGANALI

Ogniora di negotianti marittimi

21.

Gran surtido de alfombras

SE PIA A TODO EL MUNDO

Francisco Lanza

RINCON 195 Y 197

MONTEVIDEO

ANTICA E PRIMA FABRICA

DI

T G L RINI E R VIOLE

DI

Albano Cuppini

SORIANO, 21. — MONTEVIDEO

Gran assortimento

IN FIDELINI ITALIANI

1. NACIONAL

Specialità in comestibili vari

SERVIZIO A DOMICILIO

PREZZI MODICI

11.

Casa di compra

E VENDITA ITALIANA

DI

GIROLAMO PITTO

MOBILI, ARMII, ABITI, LIBRI

DI OGNI CLASSE ED OGGETTI DI QUALUNQUE VALORE

La casa ha stabilito un taller di orologeria e oreficeria garantendo l'estatezza delle acomodature, non temendo competenza.

Calle Piedras 61 e 63

PIAZZETTA DEL MERCATO DEL PORTO

Montevideo 21.

SI È APERTA

LA

GRANDE BOTTIGLIERIA

DEI

FRATELLI BURLA

IN CALLE CONVENTION N. 196A

MONTEVIDEO

Vini Ante-Uquio-Sila di Bighiardo

21.

Joyería, Relojería y Platería

DE

JOSE MANTEGANI

162—Calle 18 de Julio—162

Fábrica propia: Calle Rio Negro, 51 a 53

41.

Marexiano Hermanos

Fábrica de Calzado

Y

Talabarteria á Vapor

LA NACIONAL

Avisame a nuestra clientela y al

comercio en general, que hemos trasladado nuestro escriptorio y depósito,

de la calle Rincón números 161, 166

y 166a al nuevo local de la misma

calle números 268, 268a, 27 y

270a, (entre Juncal y Ciudadela)

39.

ANTIGUA COLCHONERIA

DI MAGLIO GIACOMO

Si fanno d'ogni qualità di lavori

appartenenti al ramo. Specialità in

materassi elasticci.

Si lavora a domicilio e s'attendono

richieste all'ingrosso ed al minuto anche dalla campagna.

Si garante la qualità degli articoli e la manifattura del lavoro.

A prezzi da non temere competenza.

Non dimenticarsi

151 — VIA SAN JOSÉ — 151

Montevideo

19.

Sastreña "La Moda"

DE FIOR VANTE PE ROI

101—CALLE SAN JOSÉ—103

ENTRE CONVENTION Y RABAT

40.

Gran surtido en géneros ingleses,

franceses e italianos. — Corte elegante.

Precios modicos.

41.

Peluqueria Artística

95 — Cale San José — 95

En este establecimiento especial para todo tra

bajo de caballero se hallan presentes un gran y

vario surtido de trajes y vestidos de colores y

misiones, corpiños de varia fumas hechos al

crochet, infantiles de rizos, pelucas y medias pe

lucas para señoras y caballeros, ca pletos para

personas calvas, retratos y paisajes, ca cabellos,

antorchas, anillos, cuelanas y todo lo concerniente

al ramo.

Aviso a las señoras matronas que en este estable

cimiento — especial para trabajo en calzado —

hay permanente un surtido de corpiños, de to

hechura para todas las edades.

42.

Casa di compra

E VENDITA ITALIANA

DI

GIROLAMO PITTO

MOBILI, ARMII, ABITI, LIBRI

DI OGNI CLASSE ED OGGETTI DI QUALUNQUE VALORE

La casa ha stabilito un taller di orologeria e oreficeria garantendo l'estatezza delle acomodature, non temendo competenza.

Calle Piedras 61 e 63

PIAZZETTA DEL MERCATO DEL PORTO

Montevideo 21.

43.

Fábrica nacional de dulces

Á VAPOR

—DE—

B. y F. RIZARDINI

Especialidad en

Chocolate, confites,

Pastillas, especias

FRUTA Y TODO LO CONCERNIENTE

AL RAMO

39—Avenida General Rondon—41

MONTEVIDEO

23.

Relojería y Joyería

DE César Clivio

128—AVENIDA GENERAL RONDEAU—128

(CANTO DIRECCIONAL)

Estacasa cuenta con un gran surtido de alta

alta relojes. Especialidad en composturas del

ramo.

Montevideo

44.

JOSE GAVASI

TALLER ESPECIAL

Para composturas

de instrumentos

DE CUERDA EN GENERAL

Afinadores y composturas de piezas

Calle 18 de Julio número 223

MONTEVIDEO

35.

Dentro de la casa de

GOMA

Luis A. ROSSI

Grabador sobre metales

Fábricas de sellos de goma.

19—TASAS DE VISITA AL MINUTO.

Calle 18 de Julio 223

MONTEVIDEO

36.

HERRERIA

—DE—

CARLOS MASTALLI

161—CALLE CFRRO—161

Fábrica de camas, colchones elásticos,

máquinas de estirar alambre, co-

cinas económicas y todas clases de tra-

bajos perteneciente al ramo.

37.